

Questo cartello è stato fotografato nell'ufficio del preside della scuola primaria del villaggio Boutu, in Burkina Faso

quelli del 20-11

IL GIORNALE DELL'AGENZIA DEI RAGAZZI

20 NOVEMBRE 1989 - APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Cronache del 20 novembre

Lorenzo, Veronica, Stefania, Gioia - Istituto comprensivo Iqbal Masih, 3C

Il giorno 20 Novembre 2008 in occasione del **cinquantenario della Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia**, la classe 3C della scuola media Iqbal Masih, è stata invitata, insieme a qualche altra classe, a partecipare al consiglio comunale a Palazzo Marino.

Palazzo Marino è un edificio risalente alla seconda metà del 700, progettato dall'architetto Pier Marini, architetto anche della Scala, e quindi per noi partecipare, è stato veramente un onore.

Prima di iniziare il consiglio, dal momento che eravamo in anticipo, siamo stati intervistati da radio (Radio Maria e Radio Capital) e da giornalisti del quotidiano "IL GIORNO".

Sei di noi si sono seduti su degli spalti vicini all'assessore Mariolina Moioli, al presidente del consiglio comunale Manfredi Palmeri ed infine all'assessore "attività per giovani" Paolo Massari. A loro abbiamo rivolto delle domande, informazioni e chiarimenti su tematiche diverse come la:

- Riforma Gelmini
- Spazi verdi nella città di Milano
- Ecopass
- Luoghi d'incontro per giovani diversamente abili o stranieri



►► continua a pag 5

NASCE A MILANO IL CONSIGLIO DI ZONA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

A cura di Stefano Mesturini e Martina Cornicia
3°B scuola media Maffucci,
Alessia Epifano 3°E scuola media Leonardo Da Vinci

Il giorno **9 dicembre 2008** nell'auditorium di Cassina Anna di Bruzzano si è tenuto l'insediamento del Consiglio di Zona 9 dei Ragazzi e delle Ragazze, alla presenza della presidentessa del Consiglio di Zona 9 dott.sa Beatrice Uguccione, della presidentessa della Commissione "Per la città dei giovani e dei bambini" prof.sa Giovanna Mizzau e dell'assessore provinciale ai diritti dei bambini e delle bambine dott.sa Francesca Corso.

La riunione, alla quale, erano presenti circa cento ragazzi di scuole elementari e medie della zona 9, è durata circa due ore durante le quali, dopo le presentazioni di rito da parte degli adulti, è stato consegnato ai ragazzi presenti del materiale informativo e sono stati nominati ufficialmente tutti i ragazzi consiglieri. Inoltre è stata eletta per "anzianità"

una studentessa di 3° media, come presidentessa del Consiglio di Zona dei Ragazzi.

Lo scopo del Consiglio di Zona dei Ragazzi e delle Ragazze è di **fare in modo che anche gli studenti possano esprimere la propria opinione negli ambiti istituzionali e, così facendo, risolvere i problemi e migliorare le condizioni strutturali del nostro quartiere e delle nostre scuole.**

Il Consiglio di Zona dei Ragazzi e delle Ragazze è un organismo che è stato costruito attraverso un percorso partito negli anni scorsi nelle scuole elementari e medie della nostra zona per attivare un'autentica partecipazione democratica dei ragazzi negli organi istituzionali del quartiere.

Ad esempio nella scuola media, "via Maffucci-Pavoni", è da più di un anno che esiste il Consiglio dei Delegati di classe. Ogni classe elegge due studenti, un maschio e una femmina, che riportano le idee e le proposte dei compagni nelle assemblee dei delegati della scuola che si svolgono alla presenza della Dirigente Scolastica. Le proposte fatte possono essere accettate ma anche bocciate dai delegati tramite votazione.

Per attivare la partecipazione della scuola al Consiglio di Zona dei



La crisi economica e la nostra paghetta

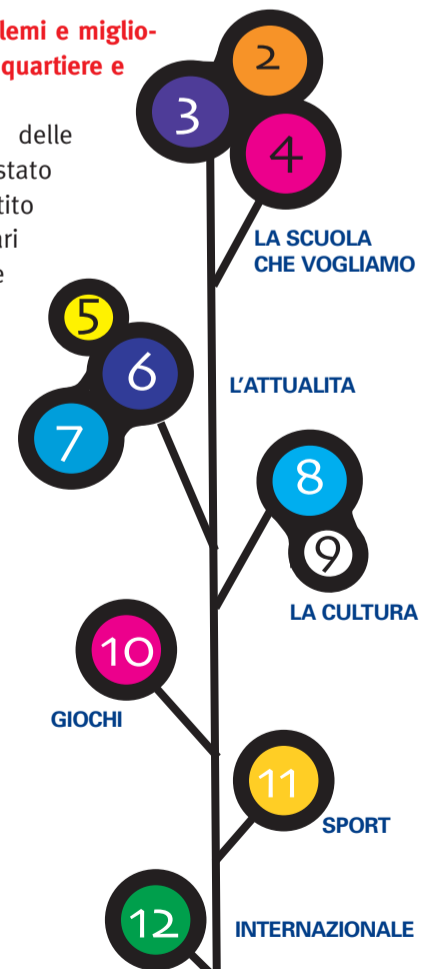
LA CRISI ECONOMICA...

La "crisi economica" del 2008, originata negli Stati Uniti, ha avuto luogo dai primi mesi del 2008 in tutto il globo.

Federico Romagnani e Dawit Petiros, classe 2 C Iqbal Masih

►► continua a pag 7

►► continua a pag 4



La sicurezza nelle scuole

Alessandra – Giulia P. – Luca G. – Luana – Andrea C. – Lorenzo
della Scuola Primaria San Colombano – Classe IV A

A scuola passiamo la maggior parte del tempo, ben otto ore. Dopo aver sentito le ultime notizie al TG ci siamo chiesti: “La nostra scuola è sicura? o nasconde qualche pericolo?”

La nostra scuola è una costruzione piuttosto vecchia e come tutte le cose vecchie necessita spesso di manutenzione.

Da quando frequentiamo la scuola abbiamo visto qualche volta degli operai lavorare, ma per risolvere problemi che con la sicurezza avevano ben poco a che fare.

Ad esempio settimana scorsa degli elettricisti hanno sostituito le lampade al neon, tutte anche quelle funzionanti. Riteniamo che questo sia uno spreco. In classe nostra è da anni che vi sono ben due buchi nel pavimento, che si sono allungati sempre più.

Non è servita a niente la tempestiva segnalazione da parte delle maestre e la richiesta al Comune di Milano di aggiustare il pavimento della nostra classe. Alla fine il pavimento è stato sistemato grazie al papà di una nostra compagna di classe.

Ci chiediamo: ma ci voleva così tanto?

Per fortuna nessuno di noi è mai inciampato cadendo e facendosi male, ... anche perché le maestre hanno posizionato un banco vuoto sui buchi.

Ah! Ma forse se qualche bambino fosse caduto, facendosi male, qualcuno sarebbe intervenuto... dopo il fatto.

Ma perché bisogna aspettare che avvenga un incidente per poter sistemare ciò che è rotto? A volte però i pericoli nascono anche da comportamenti sbagliati di noi bambini: correre in



corridoio, in bagno o per la classe, spingere un compagno, dondolarsi sulle sedie, portare oggetti alla bocca (penne, tappini, mollette.....), spesso noi bambini non riflettiamo e magari ci secchiamo anche quando le nostre maestre ci richiamano per un nostro comportamento sbagliato. La nostra esperienza ci ha fatto capire che dobbiamo stare più attenti e ascoltare di più.

BAGAZZI CHE TV! LABORATORIO DI GT BAGAZZI

Classe 2 A – S.M.S. U.SABA Milano

Nel mondo di oggi, per essere correttamente informati di ciò che accade nel nostro Paese e all'estero, esistono i mass media: i principali mezzi di informazione sono la televisione, il quotidiano, la radio, Internet. In modi diversi, **ognuno di loro ci tiene al corrente degli avvenimenti, suscita in noi emozioni, ci fa sapere e insieme capire la realtà, crea una rete.** Se lo scopo è comune, il pubblico, i metodi e le tecniche sono differenti. Durante una attività didattica, noi abbiamo preso in considerazione la notizia mediata dal quotidiano e quella mediata dal telegiornale: le abbiamo messe a confronto e, in un secondo momento, ci siamo trovati alla Triennale di Milano per sperimentare la produzione di un micro-telegiornale pensato e realizzato da noi. Confrontando il quotidiano con un TG, ci accorgiamo che il primo richiede maggiore attenzione e conoscenze di base per essere compreso perché ha un linguaggio più complesso, meno immediato: anche per questo motivo poche centinaia di migliaia lo comperano, mentre milioni di persone seguono i telegiornali delle diverse reti e in diverse fasce orarie. Il TG ha una forma sintetica e semplice nell'enunciare gli avvenimenti, può

essere seguito anche distrattamente, mentre si fa altro, inoltre non ha un costo. In entrambi i casi, chi fornisce l'informazione è tenuto alla obiettività e a garantire la completezza. Quanto a tecnica, il giornale si basa essenzialmente su testi scritti più o meno ampi, a volte corredati di foto: al suo interno gli argomenti sono divisi in pagine specializzate sull'economia, la politica interna, gli spettacoli, ecc.

La notizia del TG è “letta” in diretta dal conduttore e il pubblico la “ascolta” e guarda i filmati che la accompagnano: a volte la stessa notizia viene ripresa da uno “speciale” che è un approfondimento. Anche per quanto riguarda il personale che lavora sulla carta stampata e nel TG, ci sono somiglianze e differenze: alcune figure sono in comune, come il direttore, la redazione, i giornalisti, gli inviati...Altre sono tipiche dell'uno o dell'altro mezzo di informazione: il giornale viene stampato (tipografia), spedito, consegnato e distribuito. Il TG richiede fonici, addetti alle luci, truccatori.

Nel corso del laboratorio, abbiamo avuto la possibilità di avvicinarci all'informazione televisiva, in particolare al “GT Ragazzi”, un telegiornale fatto per un pubblico di età compre-

sa fra gli otto e i tredici anni, che va in onda dal lunedì al venerdì, in diretta, alle 16 su Rai Tre: il programma affronta con un linguaggio a nostra misura, argomenti di cronaca, esteri, ambiente, sport, musica, cinema e altro. In un primo momento abbiamo visto alcuni videocronache realizzate da nostri coetanei di tutto il mondo. Poi due professioniste di Rai Tre ci hanno guidato nella realizzazione di due brevi servizi: un gruppo ha prodotto un servizio sulla Triennale: dopo aver scritto il testo, un alunno lo ha imparato e “letto” in esterno., un altro ha girato le immagini con la telecamera, tutti gli altri hanno svolto il ruolo del pubblico. Il secondo gruppo ha prodotto un servizio sull'iniziativa in atto alla Triennale: il ruolo della TV, la televisione di qualità per i ragazzi, i programmi più visti. Sono state fatte anche interviste alle altre classi presenti, impegnate in altri laboratori. Alla fine le due giornaliste hanno montato sul computer i due servizi, corredando il tutto con una introduzione grafica e musicale. Prima di lasciare la Triennale, abbiamo salutato in coro davanti alla telecamera di Rai Tre e speriamo di vederci in tv, quando verranno trasmesse queste esperienze nel corso dei GT Ragazzi.

Caos in mensa!

I ragazzi della mensa del lunedì.

La scuola che vogliamo

A cura di: Elisa e Gaia 2^B e 2^C SMS Falcone Borsellino

Lunedì 6 ottobre 2008 inizia ufficialmente la mensa. Ore 13.45 entriamo nell'aula destinata alla mensa e troviamo sui tavoli apparecchiati solo la frutta.

Ore 14.00 tutti hanno il primo a fatica perché a servire c'era un'unica inserviente aiutata da chi avrebbe l'unico compito di sedersi e mangiare, cioè gli alunni.

Ormai le lamentele sul cibo sono all'ordine del giorno, ma oggi hanno raggiunto livelli quasi inaccettabili.

Il primo: pasta pomodoro e ricotta, era quasi cruda e poteva essere definita "al profumo di ricotta" in quanto di essa non vi era traccia.

Il secondo: il prosciutto cotto sembrava (ed a nostro parere era) di plastica mentre i fagiolini non avevano nessun sapore classificabile

sulla terra. Infine, tutto ciò condito da un odorino poco piacevole.

Della frutta niente da ridire (almeno quella!)

Noi vorremmo poter sfruttare tutto il tempo che abbiamo a disposizione per la ricreazione andando in giardino. Oggi, a causa di questi "inconvenienti", ci siamo stati un misero quarto d'ora. Ed era pure una splendida giornata di sole...

Speriamo che sia davvero stato un caso eccezionale perché altrimenti anche noi alunni (e insegnanti) in futuro ci faremo valere facendo sentire la nostra voce.

Ogni studente ha diritto al suo intervallo durante il quale giocare in santa pace in giardino. Non solo, dovrebbe anche poter essere contento di ciò che mangia gustando ogni pranzo in serenità!

E tutti (alunni ed insegnanti) ci poniamo una domanda: **ma davvero non si può migliorare - non dico cambiare del tutto - questa mensa che ci affligge da tempi immemorabili?** Ancora non troviamo risposta, ma noi andremo avanti a lamentarci con costanza e speranza inaffondabili!

Le nostre proposte:

1. Ogni tanto gradiremmo un cambio di menù.
2. Vorremo un servizio più rapido per gli alunni.
3. Vorremo non dover aiutare le inservienti (a servire).
4. Vorremo poter fare l'intervallo nei tempi prescritti (e non rinunciando ad esso a causa di ritardi).
5. E ciò per cui ci battiamo da sempre: CIBO MIGLIORE!!!

C'ERA UNA VOLTA LA SCUOLA...

a cura di Sharon Dentello, Elena Panunzi, Fero Redi, Jaqueline Rossi, Giovanna Sebastianelli classe 3^A Scuola Media Leonardo da Vinci

La scuola è sempre stata un punto di riferimento per i ragazzi. Sin dai primi anni dell'800 fino ad oggi. Sono molte le differenze tra la scuola dei nostri nonni e quella che frequentiamo noi. Dopo la riforma scolastica del 1877, l'analfabetismo era ancora molto presente. In molte regioni mancavano edifici scolastici, ma soprattutto insegnanti.

Gli insegnanti erano pochi e non tutti sapevano cosa voleva dire insegnare. Molti ragazzi non andavano a scuola perché dovevano lavorare e aiutare la famiglia. A scuola le classi erano o tutte femminili o tutte maschili. Nelle aule i banchi erano in legno e la sedia era attaccata al banco così che i bambini quan-

do si alzavano non disturbavano col rumore delle sedie. Sul banco c'era il calamaio, una boccettina incastrata in un foro che conteneva inchiostro. Molto spesso c'era il rischio di sporcarsi perché non era semplice scrivere con il pennino... bastava distrarsi un po' e ... il guaio era fatto! Oltre alla punizione della maestra che obbligava a rifare il compito pensiamo alle sgridate delle mamme quando i bambini portavano a casa i vestiti con le macchie di inchiostro. I ragazzi più irrequieti venivano puniti e messi dietro alla lavagna, in ginocchio. La disciplina era severa e non doveva mancare mai, perché la scuola doveva insegnare il rispetto per le autorità.





di Irene – Aisha – Andrea M. – Stefan – Sara
Scuola Primaria San Colombano - Classe IV A

Come è difficile cambiare scuola

« prosegue da pag 1 Consiglio di zona



Ragazzi e delle Ragazze abbiamo deciso di delegare tre nostri compagni (uno di prima, uno di seconda e una di terza) che hanno ottenuto nelle elezioni il maggior numero di preferenze. Alcuni nostri consiglieri ci hanno raccontato che la mattinata è stata molto bella perché ha dato loro la possibilità di interagire con persone importanti e di esprimere i propri pensieri e le proprie proposte agli adulti affinché si possano concretamente realizzare, rispettando il

punto di vista dei ragazzi. Inoltre, secondo loro, questo modo attivo e partecipativo di intendere la cittadinanza può aiutare a risolvere meglio i problemi delle nostre comunità.

Insomma è iniziata una nuova avventura nella storia della città di Milano.



Nella nostra classe c'è un piccolo gruppo di compagni che hanno vissuto l'esperienza di cambiare scuola. Questi bambini hanno provato un forte sentimento per il distacco dai vecchi compagni e dalle maestre. Proprio loro hanno provato a raccontare cosa si prova. Questo è in breve il loro racconto.

Irene: “Sono arrivata in questa classe in seconda. Mi è spiaciuto lasciare i compagni di prima con i quali ho iniziato la scuola. Ero contenta di conoscere nuovi amici, ma anche molto spaventata. Ho subito fatto amicizia con Luana che è diventata presto la mia migliore amica, anche se spesso litighiamo... Giulia, un'altra mia compagna, sostiene che questo sia il nostro migliore passatempo”

Stefan: “Sono arrivato a febbraio, in prima elementare, dalla Romania dove non avevo iniziato la scuola. Non conoscevo la lingua italiana e perciò è stato molto difficile inserirmi in un gruppo. Però tutti i miei compagni sono stati molto carini e mi hanno aiutato.”

Andrea: “Io ho frequentato la prima con questi compagni. Poi in seconda e in terza sono stato a Pavia. Quest'anno sono ritornato e ho ritrovato gli amici che avevo lasciato e qualche nuovo compagno, che nel frattempo era arrivato. Sono stato contento di ritornare con loro, anche se devo confessare che qualche nome lo avevo dimenticato.”

Aisha: “Io sono arrivata da qualche giorno e non è affatto facile. Avevo paura di non essere accettata, ma fortunatamente ho subito capito che la mia paura sarebbe presto svanita. Infatti, le bambine facevano a gara per stare vicino a me, mi hanno dato lettere che mi hanno commossa. Ho cambiato anche il materiale scolastico e il modo di lavorare, ma i miei compagni mi stanno vicino e mi aiutano. Il mio desiderio è di non cambiare più scuola, fino alla quinta!”

È bello capire che il nostro gruppo classe è molto affiatato e questa unione non ci impedisce di accettare nuovi compagni con cui condividere la nostra avventura scolastica.

La scelta della scuola superiore

di Ilaria Ferrara, Jioia Vidal, Lorenzo Turani, Christian Scarica - SMS Iqbal Masih

Siamo una classe terza, questo è un anno decisivo per noi per la scelta delle scuole superiori. Ultimamente abbiamo incominciato a parlarne molto in classe con i professori: seguendo un percorso chiamato orientamento ed esponendo le nostre idee future. Siamo fortunati perché la nostra zona è “costellata” di istituti superiori. La maggior parte di noi ha ancora tanti dubbi al riguardo che, però, dovranno essere chiariti entro la fine di Gennaio. Secondo noi, per essere sicuri

della nostra scelta, dovremmo sì chiedere ai genitori e ai professori un parere, ma senza farci condizionare, perché dopo tutto è il nostro futuro e non dovremmo scegliere anche in base agli amici che ci vanno e alle materie che ci sono. Sinceramente siamo molto preoccupati per gli esami che si terranno a Giugno e già adesso alcuni insegnanti stanno cominciando a parlarcene e a spiegarci come sarà lo svolgimento di questi test finali. I nostri professori ci stanno aiutando a preparare gli argomenti da portare. Siamo molto

ansiosi di poter vivere questa esperienza, anche se alcune persone ce la descrivono come se fosse un incubo. Alcuni di noi non vedono l'ora di andare alle superiori, ma allo stesso tempo siamo dispiaciuti perché forse l'anno prossimo saremo tutti divisi o impegnati con la scuola da non poterci vedere e divertirci insieme, come quei bellissimi momenti passati con i nostri compagni e le professoressa. Auguriamo a tutti gli alunni delle classi terze un ottimo svolgimento degli esami e un futuro bello e divertente alle superiori.



La famiglia allargata: diffidate delle imitazioni, i veri "Cesaroni" siamo noi!

Ormai è molto tempo che siamo una famiglia così detta "allargata" e non ne soffro. Sì, quando le prof mi chiedono se ho fratelli elencarli tutti è un po' un dramma (visto che ne ho quattro in tutto), ma non mi lamento. La famiglia allargata non vuol dire che i suoi componenti si sono "allargati" a furia di mangiare! Queste famiglie sono come tutte le altre, solo un po' più particolari, e spero che con questa spiegazione nel futuro quando parlerò della mia famiglia a persone che non conosco, non mi si guarderà con occhi sgranati e a bocca spalancata.

Il principio della famiglia allargata si basa sul cercare di unire due famiglie i cui genitori sono spesso divorziati. Sono perciò situazioni difficili ma, con della buona volontà, tutto si può creare. I genitori che riescono a ricostruire una famiglia in questo modo sono da ammirare per la pazienza dimostrata nei nostri confronti. Accettare queste situazioni non è da tutti ed è perciò che dico: diffidate da quello che vi fanno vedere in televisione, non è sempre tutto rose e fiori e spesso i nuovi fratelli sono difficili da accettare.

Con l'arrivo di nuovi fratelli, spesso, si deve cambiare casa: "Che brutto dover lasciare tutti

gli amici e la scuola!". Ci sono però dei lati positivi: è bellissimo quando a cena si è tutti intorno al tavolo e si è in tanti, si sente il calore e l'affetto che c'è nelle vere famiglie, che si amano, senza ipocrisie. A Natale l'albero è davvero traboccante di regali e se mai in vita tua avessi chiesto un fratellino o una sorellina a mamma e papà, qui in un sol colpo ne avresti ricevuti anche due o tre. Più si è, meglio è!

A volte mi capita di chiedermi come sarebbe stata la nostra vita se non fossimo diventati una famiglia allargata: meglio o peggio?

Chi lo sa! Perché vivere in una grande famiglia allargata in cui davvero ci si vuole bene è come aver trovato un nuovo mondo tutto da scoprire con i suoi luoghi caldi o freddi, come le emozioni.

Vedere la propria famiglia rinascere, anche se con altre persone, regala un'emozione unica, stupenda, inimitabile.

E alla fine di questo articolo, dedicato a tutti i ragazzi e bambini che come me vivono e "sopravvivono" in queste situazioni, mando un abbraccio fortissimo e dico: **"Tenete duro e non credete di essere gli unici, io sono esattamente come voi!"**

◀ prosegue da pag 1 20 novembre

- Classi-ponte

- Raccolta differenziata a scuola

Dopo il consiglio siamo andati a vedere la Conversione di Saulo presente per un mese nella sala Alessi di Palazzo Marino.

Per noi quest'uscita è stata un'esperienza davvero interessante ed inaspettato, perché ci ha permesso di conoscere persone intelligenti che lavorano per migliorare il nostro futuro e benessere e perché ci ha fatto scoprire attività che sono state svolte, che si svolgono e che si svolgeranno a Milano per far conoscere meglio a noi giovani il luogo in cui siamo cresciuti e in cui viviamo.



Questioni di Cuore

di Matteo Piazzoli - 2A SMS Falcone Borsellino

Sono un ragazzo di dodici anni, in fase pre-adolescenziale che, come i miei coetanei, vede parecchi cambiamenti veloci nel proprio corpo e anche nel modo di pensare.

Ormai stiamo crescendo e, andando avanti, si **incomincia ad avere qualche problema di relazione con gli amici e le amiche**, tra tutti evidenzieremo i problemi di cuore.

A dodici anni in effetti si incominciano ad avere delle simpatie verso le ragazze che spesso diventano delle cotte serie. Le ragazze, infatti, subiscono prima e più velocemente delle trasformazioni che fanno perdere la testa.

Il vero problema però è dichiararsi, perché hai paura di ricevere un no. Quando ti convinci a dirglielo, non sai come fare. Si potrebbe mandarle un sms, ma che tristezza se non ti risponde! Si può dirlo alla sua migliore amica, oppure grande coraggio, sperando di non farfugliare si può dirlo a lei in persona.

Purtroppo buona parte dei ragazzi non si dichiara in nessun modo, perché pensa di non interessare alla persona "amata", e un po' perché gli amici invece di aiutarti, ti punzecchiano o ... sé, la ragazza è bella, diventano tuoi rivali. Almeno lo pensi.

Io credo che dichiararsi sia meglio perché, sapendo subito la rispo-

sta, non si spreca tempo a pensare, ma ci si può concentrare su una ragazza che tiene a te, e che tu avevi già preso in considerazione, ma che è meno importante della prima.

L'altro grande problema è essere amati da una persona che non ti interessa e non sai come dirle in modo gentile che non ricambi i suoi sentimenti. Si ha sempre paura di ferirla. In questi casi si usa la solita frase mitica "vorrei che restassimo buoni amici"; tu pensi che questo le possa far piacere, ma in realtà, aumenti sempre di più la sua rabbia nei tuoi confronti senza saperlo.

Le ragazze, se te le fai nemiche c'è da temerle!!





Per un comportamento Ecologicamente corretto

Classe 2B – scuola media Maffucci

Nel passato gli uomini inquinavano meno l'ambiente perché non c'erano industrie. Nel neolitico a partire dalla rivoluzione agricola, l'uomo ha cominciato a modificare l'ambiente disboscando le foreste, bonificando le paludi e terrazzando i pendii. In tempi più recenti l'uomo ha costruito abitazioni e infrastrutture. In questo modo ha antropizzato gran parte dell'ambiente ancora naturale. Il termine antropizzato deriva dal greco "antropos" che significa uomo, quindi antropizzato significa che l'uomo ha modificato l'ambiente.



I paesaggi naturali sono rarissimi e si trovano solo nelle riserve o nei parchi naturali. A partire dalla rivoluzione industriale la popolazione è cresciuta sempre di più e per questo oggi gli insediamenti hanno avuto un impatto ambientale sempre più negativo. Esistono diversi tipi di inquinamento, ma le sostanze non biodegradabili sono particolarmente inquinanti poiché non possono essere decomposte dagli agenti atmosferici. Un particolare inquinamento dell'aria è costituito dalle polveri sottili che possono stare sospese per

aria per molto tempo e possono essere respirate provocando malattie respiratorie e tumori. Le industrie provocano molto inquinamento, soprattutto le centrali nucleari, che sono state messe in discussione dopo l'incidente di Chernobyl e anche quelle termoelettriche.

Molti paesi puntano sullo sviluppo di energie rinnovabili e pulite, che non sono inquinanti, come: l'energia solare, energia eolica e l'energia geotermica che sfrutta la forza dei geysers.

Ogni giorno si sente parlare di ecologia; ma che cos'è l'ecologia?

Tutto parte dalla considerazione che gli uomini, animali e le piante hanno lo stesso diritto di abitare sulla terra e quindi dovrebbero vivere insieme senza darsi fastidio.

L'ecologia è la scienza che studia questi rapporti e suggerisce come mantenere un buon equilibrio con la natura.

L'ecologia è:

1. rispetto per l'aria e l'acqua
2. rispetto per tutte le forme di vita
3. rispetto per chi verrà dopo di noi.

Per avere dei comportamenti ecologicamente corretti, in casa è meglio:

1. Ridurre il volume dei rifiuti schiacciando le

scatole e le bottiglie di plastica per facilitare il lavoro di chi le porta via

2. E' bene evitare sprechi di energia spegnendo sempre le luci quando non ne abbiamo bisogno

3. E' importante limitare i consumi di acqua.

Anche a scuola si producono tanti rifiuti.

In mensa per esempio troviamo: resti di cibo, posate di plastica, bottiglie di vetro, tovaglioli, ecc...

Se ci spostiamo in giardino si trovano diversi tipi di rifiuti: carte, plastica e alluminio.

Ma c'è solo questo? Quali rifiuti si producono in palestra? e nei bagni? e nei corridoi?

Insomma, a scuola troviamo rifiuti di ogni tipo, alcuni da poter riutilizzare, altri sono da buttare, ma in modo intelligente!

La raccolta differenziata a scuola

Le scuole italiane da anni raccolgono e differenziano i rifiuti, soprattutto carta e plastica. I dati raccolti da Legambiente, con il dossier annuale "ecosistema scuola" sulla qualità e la vivibilità degli edifici scolastici, ci dicono che è in aumento la raccolta di pile, alluminio e organico. Quindi diamoci da fare. In classe si raccoglie soprattutto carta, ma anche imballi di merendine e brik di succhi di frutta.

L'acqua è di TUTTI

Classe 2 A - S.M.S. U.SABA Milano

Con questo articolo desideriamo affrontare un argomento che riteniamo poco conosciuto, ma di un'estrema importanza: **il diritto all'acqua**. Da un'indagine che abbiamo effettuato abbiamo scoperto che ancora oggi 1,5 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile, ogni anno 8 miliardi di persone muoiono per malattie connesse all'uso dell'acqua ed ogni giorno 34.000 persone, in prevalenza donne e bambini, muoiono per il mancato accesso all'acqua potabile. Abbiamo scoperto che nell'anno 2020, quando la popolazione mondiale sarà di circa 8 miliardi di esseri umani, il numero di persone senza accesso all'acqua potabile aumenterà a più di 3 miliardi. Partendo da questi dati ci siamo chiesti quanto il problema sia conosciuto tra le persone... così abbiamo preparato un questionario a cui abbiamo sottoposto adulti e ragazzi per capire quali fossero le conoscenze relative all'argomento. Beh, ci siamo stupiti della scarsa cultura circa l'argomento.. Le domande erano semplici... si chiedeva il significato di "potabile", in che percentuale quanta acqua del pianeta è utilizzabile dall'uomo, quanto si può sopravvivere senza acqua..

Ebbene i risultati di questo sondaggio sono stati drammatici: tra 263 intervistati il 36% ha dimostrato di sapere ben poco..e solo 1,9% conosce bene la materia.

Oltre all'indagine che è un'iniziativa recente della nostra scuola, vogliamo anche mettervi a conoscenza di un progetto che ormai da alcuni anni portiamo avanti e che è denominato **Progetto Malenga**. E' un'azione che ha un grande valore di solidarietà e permette di **aiutare le persone che hanno un estremo bisogno di acqua**. Inoltre ha un valore ecologico e di salvaguardia dell'ambiente e stimola a porre maggior attenzione al problema del riciclaggio. Il progetto si propone, attraverso la raccolta di tappi di plastica di bottiglie e flaconi, di facilitare l'accesso all'acqua potabile degli abitanti di 27 villaggi in Tanzania. I tappi vengono raccolti e poi trasportati fino alla Caritas di Livorno dove vengono fusi; diventeranno oggetti da vendere e il ricavato sarà devoluto a favore del progetto. Si prevede la realizzazione di abbeveratoi per il bestiame,

tubazioni, pozzi e serbatoi che permettano agli abitanti di fornirsi di acqua pulita e, di conseguenza, di prevenire le malattie derivanti dall'utilizzo di acqua inquinata quali il colera e l'epatite. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare i seguenti siti internet:

www.contrattoacqua.it

www.acquabenecomune.org

H₂O RO

L'acqua - un diritto dell'umanità



Modi di comunicare



Classe 3C, 2C, 2D scuola Iqbal Masih

Noi ragazzi abbiamo molti modi di comunicare con i nostri coetanei, dalle semplici lettere e cartoline, siamo passati a oggetti più tecnologici che oggi sono diffusi in tutto il mondo.

Lo strumento più usato è il mitico cellulare: può mandare messaggi, fotografie, musiche e video. Anche i paesi poveri sono all'avanguardia su questo sviluppo come la Thailandia e la Corea, che pur stando al passo con i nuovi sistemi, fabbrica la maggior parte dei telefoni mobili.

Il cellulare ci accompagna per tutta la giornata, visto che può essere contenuto in una tasca.

Poi c'è internet, una rete installata nel pc, con cui noi possiamo allargare i nostri orizzonti con

ricerche, video, musica (i siti web ammontano a più di 4 miliardi).

Avendo internet, abbiamo la possibilità di avere MSN, una chattistica istantanea, che ci permette di comunicare con tutte le persone che hanno il "nostro contatto" che è un nickname che ci consente di accedere con una password da noi inventata. Ci sono anche dei siti come My Space, Facebook o i vari Blogs, cioè spazi virtuali dove possiamo esprimere e condividere le nostre idee su amori, amicizie e sugli eventi che riteniamo importanti, ma non solo, anche mettere delle nostre immagini e in qualche modo presentarci.

Le community più popolari sono: Facebook, My Space, Netlog, Hi5, WLS, DuePuntoZero, etc.....



◀ prosegue da pag 1 La paghetta

Tra i principali fattori della crisi figurano gli altri prezzi delle materie prime, una crisi alimentare mondiale, un'elevata inflazione globale, la minaccia di una recessione in tutto il mondo, così come una crisi di fiducia nei mercati borsistici.

Prezzi elevati delle materie prime

Negli anni 2000 si è verificato l'incremento dei prezzi delle materie prime e particolarmente, il rialzo del prezzo del petrolio e di alcuni cereali.

È aumentato tanto che ha cominciato a causare veri danni economici minacciando il fenomeno della globalizzazione, il tutto accompagnato da un'ondata generalizzata di ribassi delle borse di tutti i continenti. Nel gennaio 2008, il prezzo del petrolio ha superato i 100 dollari del barile per la prima volta nella sua storia, questo ha continuato, nei mesi successivi, a salire fino ad arrivare ai 160 dollari al barile, per poi scendere a settembre.

Anche altre materie essenziali nella catena della produzione, come l'acido solforico e la soda caustica, hanno visto un forte incremento del loro prezzo fino al 600%.

...colpisce anche noi ragazzi

Tutto ciò sembrerebbe estraneo a noi ragazzi ma non è così!!

La crisi, quindi, non colpisce solo gli adulti, ma purtroppo anche noi.

Infatti non godiamo più del benessere di prima cioè non riceviamo più le nostre paghetta.

Causa primaria di questa crisi è il minore potere di acquisto delle nostre famiglie tanto che molte si sono indebitate per acquistare beni di consumo spesso inutili

Ad esempio prima della crisi le famiglie spendevano molto per vestiti ed alimenti, mentre adesso risparmiano di più evitando spese superflue per viaggi abbigliamento e anche alimenti.

Per tutto il 2008 i negozi hanno avvertito gravemente la crisi, alcuni sono stati costretti a chiudere.

Ora, stagione di saldi i negozi stanno cercando di recuperare le perdite subite nel periodo peggiore della crisi.

Anche noi ragazzi dobbiamo essere più responsabili e non richiedere spese superflue.

Nuove forme di dipendenza La dipendenza senza sostanza

di Jacopo GUZZON, Federica RIZZI, Tommaso ZANINELLI - IC Borsi

Lragazzi, purtroppo e sempre più spesso, diventano dipendenti da alcuni oggetti, che li costringono a dimenticare la fantasia. Gli oggetti che possono dare dipendenza sono molteplici: dalle griffe agli oggetti elettronici più comuni, presenti in quantità differente nella vita di ognuno.

Stiamo parlando dei videogiochi, del cellulare, della PSP, della televisione e...chissà, forse abbiamo dimenticato qualcosa! Queste "macchine infernali" - qualcuno le chiama anche così - se quotidianamente utilizzate, isolano chi le usa, illudendolo che un mezzo meccanico possa sostituire il calore umano di un affetto familiare o di un'amicizia sincera. La dipendenza senza sostanza è una condizione troppe volte sottovalutata, solo perché non prevede l'utilizzo

di sostanze stupefacenti come alcool, droga o fumo, eppure anche questa debolezza può arrecare danni mentali notevoli, interferendo sulla personalità e sulle azioni compiute da chi ne è soggetto. Più ci si affeziona all'oggetto più lo si inizia a trattare come l'unico vero amico, dimenticando coloro che lo sono stati davvero e considerando il mondo esterno inutile ed insulso, se confrontato alla perfezione delle false immagini del mondo virtuale. Per sensibilizzare i suoi alunni e le

loro famiglie a questo problema, il nostro istituto ha aderito ad un concorso finalizzato ad interventi per la promozione e il sostegno di nuovi metodi, per combattere e prevenire questo fenomeno nelle giovani generazioni.

Cosa possiamo fare perché questo non accada? Cosa potete fare?

Noi non abbiamo una risposta, ma abbiamo un consiglio che vi può aiutare: siate vigili, attenti e non lasciate che i vostri amici e cari si chiudano in una gabbia dorata: la gabbia della DIPENDENZA! Quindi, con questo messaggio, desideriamo mettervi all'erta su quanto la dipendenza senza sostanza possa essere pericolosa per il ragazzo che ne è affetto ma anche per chi lo circonda.





Scuola elementare Via San Colombano

La fiera degli Oh bej, Oh bej



Tra pochi giorni è la festa di S. Ambrogio, patrono di Milano e noi bambini della classe Va ci siamo chiesti come mai si festeggia ancor oggi questa ricorrenza e quali tradizioni del passato siano rimaste.

S. Ambrogio viene festeggiato il 7 dicembre e nello stesso giorno si svolge il mercatino degli Oh'bej Oh'bej che è una delle tradizioni più antiche della nostra città.

Ancora oggi la fiera attrae tantissime persone alla ricerca di dolciumi, giocattoli, vestiti e mille altre cose. Ed ora vi raccontiamo la sua storia.

Risale a tanto tempo fa, precisamente al 1866, era la festa di sant'Ambrogio quando un certo Giannetto Castiglione arrivò per ordine del papa da Roma a Milano, per riaccendere nei milanesi l'amore per i santi che sembrava

assente. Un soldato lo accompagnò in piazza S. Ambrogio e una folla di bambini iniziò a riunirsi attorno a lui.

Mise la mano in un sacco e iniziò ad estrarre dolci e piccoli giochi. Un bambino urlò oh bei, oh bei che significa oh belli, oh belli. Da quel lontano giorno del 1866 la fiera divenne una tradizione natalizia milanese e fu chiamata "la fiera degli oh bej oh bej".

Ecco questa è la sua storia, vi pare emozionante?

Parlandone in classe, abbiamo scoperto che alcuni compagni milanesi o stranieri, non sapevano dell'esistenza di questa fiera e sebbene tuttora sia ancora molto frequentata, crediamo che si stia perdendo un po' l'importanza e la bellezza delle nostre tradizioni.

Grazie alla fiera ci è stato possibile ricercare

notizie su feste e personaggi storici, cercando di conoscere le nostre origini e quello che è stato del passato. Abbiamo poi parlato, di dove è stata collocata negli ultimi due anni, nei pressi del Castello Sforzesco, togliendola dalla zona di S. Ambrogio, dove Giannetto Castiglione, arrivando con i suoi doni li aveva distribuiti ai milanesi.

Ci siamo chiesti: è giusto cambiare il posto ad una festa cittadina così importante?

Noi tutti speriamo che presto la fiera sia ricollocata dove era una volta e continui ad avere sempre grande importanza e valore.

Musica, che passione!

a cura della classe 2D Leonardo da Vinci



Tra i gruppi più amati di oggi ci sono i Sonohra e i Jonas Brothers. Volete saper qualcosa su di loro?

I Jonas Brothers – vincitori della nostra personale "hit parade" - sono un gruppo di fratelli, Nick, Joe, Kevin. Hanno esordito nel 2005 ma non hanno fatto molto successo. Nel 2007 sono riusciti ad entrare nel mondo della musica con il brano S.O.S. . Da piccoli i fratelli Jonas avevano sogni diversi: Nick voleva diventare una rock star, Joe un veterinario e Kevin un astronauta; ora riescono a trasmettere alle fans la loro musica e il loro orgoglio. Sono molto legati tra loro, infatti prima di un concerto sono dietro le quinte a pregare con tutta la famiglia.

I Sonohra, invece, sono un duo formato dai fratelli veronesi Luca e Diego Farinello. Hanno vinto nella categoria giovanile al Festival di Sanremo con il brano L'amore. Ci piacciono perché le loro canzoni raccontano la loro anima e raccolgono le loro – e le nostre – emozioni.

Pensando alla tematica da affrontare nel nostro articolo per questo numero di "Quelli del 20/11", non abbiamo avuto dubbi: questa volta vogliamo scrivere di una delle nostre più grandi passioni, la musica! Siamo una classe di "ascoltatori convinti" e tra di noi ci sono anche aspiranti musicisti e cantanti: noi senza musica proprio non sappiamo stare. Ci siamo subito chiesti, però, se eravamo gli unici a nutrire questo amore o se anche gli altri ragazzi della nostra età condividono il nostro interesse; per soddisfare la nostra curiosità alcuni di noi hanno allora rivolto un sondaggio ai compagni di scuola.

La maggior parte di loro dice addirittura di adorare la musica e di ascoltarla in ogni momento della giornata, persino quando fanno i compiti: con il computer a casa, ma anche in giro, con Mp3 e cellulare.

Ma perché si ascolta la musica? Per divertirsi, secondo i nostri amici, svagarsi, rilassarsi e addirittura per staccarsi dalla realtà.

Cosa passa per le nostre cuffie? Di ciò si è occupata un'altra nostra "delegazione", che, analizzando le risposte date ai nostri intervistatori dai ragazzi delle altre classi della scuola, ha scoperto che gli artisti più ascoltati sono i Jonas Brothers, seguiti a poca distanza dai Tokio Hotel; quasi allo stesso livello troviamo i Sonohra, Avril Lavigne, Rihanna, Hilary Duff e Laura Pausini. Non diteci che non avete mai

sentito questi nomi! Non si preoccupino, però, i pochi disinformati: per loro abbiamo preparato una breve scheda su alcuni di questi gruppi che potete leggere nel riquadro qui sotto. Il genere musicale preferito è il rock, in competizione con il rap; piacciono molto anche l'hip-hop e il pop, mentre sono meno apprezzati metal e tecktonik.

Ci incuriosiva anche sapere cosa ne pensano gli adulti e, visto che non sempre sembrano amare la "nostra" musica, qual è quella che piace a loro. Sorpresa! Parlando con genitori, prof. e amici più grandi, ci siamo resi conto che la ascoltano da quando avevano più o meno la nostra età (o qualche anno in meno), influenzati da amici e parenti. Ora forse i gusti sono cambiati, ma allora amavano pop e rock, che, per alcuni, erano un vero e proprio stile di vita! La musica serviva loro per rilassarsi ed era un momento di libertà e creatività. Come noi, ne ascoltavano tanta nel tempo libero, ora l'unico momento in cui li accompagna è quando sono in macchina. Anche se ora hanno meno tempo, i nostri genitori continuano a coltivare questa grande passione e, grazie a loro, molti artisti "dei loro tempi" piacciono molto anche a noi ragazzi: Vasco o i Queen, per fare un esempio. Potremmo scrivere ancora a lungo della musica... ve l'abbiamo detto che è la nostra passione! Preferiamo però lasciarvi in sospenso e darvi appuntamento, se vorrete, al prossimo numero.

Il quotidiano in classe



Quest'anno molte classi della scuola Iqbal Masih hanno aderito al **progetto "Quotidiano in classe"** che permette alle classi di ricevere due volte alla settimana le copie di due testate nazionali.

Grazie a questo progetto abbiamo imparato che il quotidiano valorizza alcuni settori della realtà (campi di interesse), filtra, seleziona i fatti, sceglie le notizie e le elabora, sia sotto l'aspetto grafico (posizione, rilievo, arricchimento con fotografie), sia sotto l'aspetto linguistico-espositivo. Uno stesso fatto può essere presentato in modi diversi infatti, ci siamo resi conto delle differenze confrontando le due testate sopra indicate e altre uscite lo stesso giorno.

La pagina di un giornale è un sistema gerarchico di notizie che si differenziano per estensione del titolo, per la lunghezza dell'articolo e per la posizione più o meno forte. Abbiamo imparato che per valorizzare una notizia possono essere adottati anche elementi di carattere visivo: gli

espedienti grafici con funzione di richiamo: caratteri, spaziatura, frecce, fili, cornici e fotografie. Ci siamo divertiti a catalogare le fotografie: neutre, interpretative e choc che provocano una reazione immediata nel lettore. Siamo rimasti sorpresi nel notare che sono in numero limitato quelle neutre. Sfogliando il quotidiano, abbiamo osservato le sezioni del giornale: la cronaca, politica interna ed estera, economia, cultura, sport, spettacoli e...; ci siamo resi conto che vi sono numerose tipologie di articoli o pezzi a seconda dell'argomento e della tecnica di scrittura: "fondo", commento su un problema e rappresenta l'opinione del giornale; "cronaca" (bianca, nera, politica) ricostruzione dei fatti, "inchiesta", indagine su un problema con documentazione fotografica, "intervista" (colloquio



con un personaggio importante, "rubrica" su un determinato argomento...

Il titolo è una "chiave del giornale" dà le informazioni essenziali, ma anche l'interpretazione della notizia con espedienti linguistici (figure: metafore metonimie, sinedocche, sillogismi, assonanze...)

Il giornale "Quelli del 20-11" e il "Quotidiano in classe" ci hanno permesso di comprendere meglio la realtà e anche di aggiornare lo studio delle discipline.

Che cinema ragazzi!

di Giulia Gentili classe 2^A

Recensione del film "Step up 2"

Titolo: Step up 2 la strada per il successo
Regista: John M.Chu
Genere: commedia
Durata film: 98 minuti
Produzione: U.S.A. 2008
Distribuzione: Moviemax
Uscita in Italia: Aprile 2008

Step up 2 è un film che racconta di due ragazzi molto diversi di carattere e di ceto sociale, che hanno in comune l'amore per il ballo. Ambientato in una famosa scuola per artisti viene raccontata la voglia di affermarsi di Chase, il ragazzo ricco, e la grinta di Andy, un'orfano con pochi mezzi. L'obiettivo comune è vincere un'importante gara di hip-hop della città.

Andy lotta per non essere estromessa dal gruppo di strada con cui balla da sempre, ma che fatica ad accettare che lei frequenti la scuola. Chase, non abbastanza apprezzato dal gruppo e innamorato di Andy, le propone di formare un loro gruppo per partecipare all'importante gara di hip-hop. Si unisce così la creatività e l'improvvisazione del ballo di strada di Andy alla preparazione scolastica di Chase, il ritmo della musica e l'energia di volercela fare. La vittoria premierà i due protagonisti.

Il film insegna l'importanza di credere in se stessi, di non sentirsi a disagio nell'essere diversi, anzi di avere coraggio a mostrarsi diversi. La trama e poi le coreografie e il ritmo dell'hip-hop rendono piacevole il film anche a chi come me non conosce e apprezza questo genere di musica. Mi è davvero piaciuto molto e vorrei consigliarlo a tutti i miei amici.

IL CINEMA AI RAGAZZI

Classe 2^A - SMS "Via Maffucci- Pavoni"

Anoi ragazzi piace molto andare al cinema sia con gli amici che con i parenti: è sicuramente un momento di aggregazione perché in fondo ci si diverte di più in compagnia che da soli.

Nella zona in cui abitiamo vi sono diversi cinema multisala come quello in V.le Sarca o in Bicocca o il cinema Le Giraffe a Paderno Dugnano, facilmente raggiungibile in automobile. Questi luoghi diventano centri di ritrovo perché ci sono anche negozi, sale gioco, pizzerie, bar e ristoranti, luoghi dove trascorrere serenamente, per esempio, le domeniche pomeriggio.

I film che ci piacciono di più appartengono a generi diversi:

- Il genere fantasy come la Mummia, le Cronache di Narnia
- Il genere cartoons come Kung Fu Panda, Piccolo grande eroe
- Commedie sentimentali, soprattutto alle ragazze, come i mucciani Tre metri sopra il cielo, Ho voglia di te, Scusa ma ti chiamo amore
- Film come Step up 2 o quelli ambientati nelle scuole attraverso la cui visione noi ragazzi possiamo riconoscerci in qualche personaggio, dividerne le passioni, i problemi, i pensieri, rivedersi in alcune situazioni della vita di ogni giorno.

Troviamo così piacevole sprofondare nelle morbide poltrone e guardare il grande schermo sgranocchiando pop-corn e bevendo Coca-cola, qualcuno masticando con insistenza quelle caramelle gommose e colorate che fanno gola anche ai grandi.

È bello andare al cinema perché i film sono anche costruttivi, cioè fonti di informazioni e di riflessione, racconti da condividere dopo la visione.

Purtroppo non sempre c'è la possibilità di andare al cinema visto che il prezzo del biglietto continua ad aumentare e i ragazzi pagano la stessa quota degli adulti. Pertanto, spesso si preferisce aspettare e affittare il DVD per guardare il film a casa con tutta la famiglia e magari in compagnia di qualche amico.

Che sport praticati?

Inchiesta nella scuola di via Viscontini

a cura delle CLASSI V elementare



Nella scuola di via Viscontini dopo le ore 16:30, quando le lezioni terminano, si praticano molti sport:

- Danza moderna
- Ginnastica artistica
- Mini basket
- Mini volley

Queste attività sportive sono organizzate dal C.I.E.F., una associazione di genitori che contribuisce a portare lo sport nella scuola. Ci siamo chiesti quali e quanti sport praticano gli alunni di tutta la scuola Viscontini. Dalla nostra indagine è risultato che quelli maggiormente praticati sono:

- Nuoto
- Calcio
- Danza

Questi vengono praticati una o due volte alla settimana, mentre solo 23 bambini non praticano nessuno sport.

Pur essendoci una società che fa sport all'interno della scuola, 174 bambini vanno a fare sport in altre strutture,

perché nella nostra scuola si possono praticare solo tre tipi di sport: basket, pallavolo e danza. Infatti gli sport più praticati al di fuori della scuola sono il nuoto e il calcio che la nostra struttura scolastica non può offrire.

Molti di noi praticano sport perché si diverte e perché gli piace.

Alla fine di una giornata stressante e stancante, dopo la scuola fa bene muoversi e scaricare lo stress accumulato durante la giornata.

Altri sono costretti per "ordine" dei genitori.

Per i fannulloni che non vogliono praticare sport possiamo dare dei suggerimenti: potete fingere di star male ma, mi raccomando, non troppo altrimenti vi mandano dal dottore; potete dire che dovete studiare ma, non esagerate, se no i

genitori vi diranno che non siete in grado di organizzare il lavoro scolastico.

Fare sport fa molto bene alla salute e mantiene in forma il nostro corpo; per noi che stiamo diventando grandi ci fa crescere sani, ci fa star bene, ci fa fare nuove amicizie e ci fa divertire molto. Dalla nostra indagine è emerso però che molti bambini fanno sport tutti i giorni dopo la scuola e magari al sabato e alla domenica devono fare gare o partite. Questo può accadere a volte per esigenze familiari perché i genitori lavorano e non hanno nonni a cui affidare i propri figli, ma noi pensiamo che non faccia molto bene fare così tanto sport perché dopo una giornata trascorsa a scuola si ha anche il bisogno di un momento di relax magari sdraiati sul divano a vedere la TV.

Insomma noi pensiamo che praticare sport faccia bene ma... non bisogna esagerare.



L'EQUITAZIONE: UNO SPORT POCO CONOSCIUTO

SPORT

di Pamela D'Angelo* - SMS Falcone Borsellino

L'equitazione è uno sport molto originale che richiede: precisione, delicatezza, leggerezza e rispetto. Precisione perché in ogni disciplina ne serve un pizzico, per eseguire correttamente tutti gli esercizi e/o percorsi.

Delicatezza e leggerezza perché si lavora con degli animali e se facciamo movimenti bruschi potremmo correre il rischio di cadere, facendo agitare il cavallo.

Rispetto perché anche se sono animali, giorno per giorno ci insegnano dei valori importantissimi come l'amicizia, la fedeltà e appunto il rispetto.

Loro ci fanno piangere sulle proprie spalle, ci vogliono bene, ci pensano e anche se a volte non sono in gran forma cercano di dare il massimo per non deluderci.

Io credo che l'equitazione, anche se poco conosciuta, sia uno sport magnifico. Infatti ci fa stare a contatto con la natura e apre il nostro cuore a nuove amicizie, sia con i cavalli che con le persone.

È anche un modo per restare in forma, quindi migliora la salute poiché bisogna essere di costituzione normale ma non troppo soprappeso e avere una determinazione mentale, soprattutto quando si svolgono gare e concorsi.

Ci sono varie categorie che costituiscono il mondo dell'equitazione.

Come il salto ostacoli, il dressage, l'equitation, i pony games e l'horseball.

Fra questi io pratico il salto ostacoli e ha volte faccio i pony games o horseball.

Credo che sia importante ed istruttivo almeno una volta nella vita provare ad andare a cavallo.

Io consiglio vivamente a tutti perché per andare a cavallo, a differenza di come molti credono, non servono particolari canoni fisici, ma solo una grande voglia di imparare!!!

(*Un'amazzone incallita)

L'alimentazione: un intreccio di culture!



Una nuova pagina di storia BARACK OBAMA

di Ivan Rossi, Riccardo Rizzitello & Federico Di Stefano
3° A Scuola Media "Leonardo da Vinci"

Barack Obama, 44° presidente degli Stati Uniti d'America. L'ascesa alla Casa Bianca di un uomo che ha aperto una nuova pagina di storia e che noi abbiamo la fortuna di vivere in diretta.

E' arrivata l'ora del cambiamento. L'uomo delle sfide impossibili. Sembrava un sogno e il sogno si è realizzato: per la prima volta negli Stati Uniti d'America viene eletto Presidente un giovane uomo di colore, di umili origini, discendente da una famiglia africana e di religione musulmana.

E' la vittoria del Yes We Can.

L'elezione di Obama è un segno di cambiamento che si è già presentato in passato con un altro esponente politico: Martin Luther King che, sulla scia di Ghandi, portò avanti la lotta per i diritti di uguaglianza tra neri e bianchi. Questo grande personaggio ha lasciato nella storia una frase che possiamo considerare un motto: "I have a dream". Queste parole volevano manifestare il desiderio di Luther King di un mondo in cui ci fosse la parità sociale tra le varie razze. Un sogno, che a quel tempo non era possibile pensare che si realizzasse ma che oggi è stato tramutato in realtà con la nomina presidenziale del giovane Barack Obama.

Barack Obama rappresenta una parte del sogno di Martin Luther King che si realizza. Il fatto che un nero sia diventato presidente degli Stati Uniti consente agli afroamericani di sentirsi protagonisti del sogno americano come finora non era mai avvenuto. Un uomo che ha aperto una nuova pagina di storia e che dalla storia verrà giudicato.

La nostra scuola è multietnica, perché è formata da tanti ragazzi che hanno una cultura e un'origine diversa. Infatti, la nostra classe è composta da ragazzi italiani, cinesi, filippini e italo-americani e sono molti di più gli aspetti che ci accomunano che quelli che ci distinguono: prendiamo per esempio i gusti alimentari. Nella Dichiarazione dei Diritti del Bambino, approvata dall'ONU il 20.11.1959, nell'articolo 4, si sottolinea il diritto a un'alimentazione sana che spetta appunto a ogni bambino esistente al mondo. L'alimentazione è un argomento complesso, ma noi non vogliamo discutere in modo serio su questo tema, bensì vogliamo far conoscere alcune curiosità sull'origine dei cibi. Noi della II A abbiamo fatto una ricerca su Internet, consultando diversi siti tra cui Wikipedia e il libro "Il Pentolino Magico" di Massimo Montanari. Si è scoperto che a tutti i ragazzi piacciono le gomme da masticare, l'hamburger, il gelato, le patatine fritte, i pop-corn e infine la pizza, che alla nostra compagna Fei invece non piace e che per questo ha ricevuto occhiate di sorpresa. Che non esistono cucine di "appartenenza" perché ogni alimento è il risultato di una lunga storia con un continuo accumulo di esperienze e di ripetuti scambi tra culture diverse, come scrive Montanari.

La pizza ha origine tremila anni fa da forme differenti di focacce o schiacciate cotte su pietre roventi ed è stata il primo pane non lievitato dall'uomo. Gli Egizi successivamente scoprirono il lievito e prepararono le prime schiacciate lievitate. Il termine pizza deriva "pinsa", il participio passato del verbo latino "pinsere", che significa pestare, schiacciare, macinare. Molte civiltà antiche, come gli Egizi, i Greci e i Romani mangiavano delle

schiacciate fatte con chicchi di orzo pestati, acqua e condimenti vari: le antenate della pizza. Per molto tempo i Cristiani cattolici e gli Ebrei la rifiutarono, perché con il lievito misteriosamente l'impasto si gonfiava. I longobardi scesi in Italia Meridionale avevano portato con sé la bufala che fornirà in seguito il latte per la produzione della mozzarella. Il pomodoro sarà importato dall'America meridionale (Perù) con la scoperta del Nuovo Mondo (America). Nel Settecento a Napoli, la pizza viene cotta in forni a legna per essere venduta nelle strade e nei vicoli della città. Tra il Settecento e l'Ottocento comincia ad affermarsi l'abitudine di gustare la pizza presso questi forni e nasce così la pizzeria come oggi la conosciamo. La consacrazione avvenne nella prima metà dell'Ottocento grazie al pizzaiolo Raffaele Esposito che creò la pizza con i colori della bandiera Italiana (rosso il pomodoro, bianco la mozzarella e verde il basilico) in onore del re Umberto I e della regina Margherita, nome con il quale venne chiamata quella pizza e che si è conservato tutt'oggi. Un altro cibo da noi molto gradito è l'hamburger, che ha fatto la fortuna della catena statunitense del Mc Donald's. In realtà questo cibo non è di origine americana, perché nel secolo scorso furono i Tedeschi a portare in America l'hamburger; altri pensano che furono i Russi a inventare una polpetta di carne trita rotonda cotta alla griglia.

Curiosa è la storia della pizza, come quella dell'hamburger, del cioccolato o del gelato; tutte ci fanno capire che "ogni cibo è frutto di incroci", come è scritto nel libro "Il Pentolino magico" di Massimo Montanari.

AGENZIA DEI RAGAZZI PUNTO NET

È un portale web (www.agenziadeiragazzi.net) in cui raccogliere informazioni, commenti, video, servizi realizzati dai bambini e dai ragazzi.

Uno spazio dedicato ai giovani per comunicare

le proprie idee scegliendo il media che più sentono proprio: video, web, radio, stampa.

Gli adulti forniscono una cornice e moderano uno spazio per stimolare l'iniziativa e la creatività dei più giovani.

Progetto: "Il 20 Novembre. La voce dei bambini e dei ragazzi: lo sviluppo dell'Agenzia dei Ragazzi"

Le Scuole di Milano che partecipano: Istituto Comprensivo "F. D'Assisi", Istituto Comprensivo "Don Orione", Scuola Secondaria di 1° Grado "Iqbal Masih", Scuola Secondaria di 1° grado "Via Maffucci-Pavoni", Istituto Comprensivo "Rossari-Castiglioni", Istituto Comprensivo "Arbe-Zara", Istituto Comprensivo "Sorelle Agazzi", Istituto Comprensivo "Gino Capponi", Scuola Primaria San Colombano, Scuola Secondaria di 1° Grado "Rinascita-Livi", Istituto Comprensivo "G. Borsi", Scuola Secondaria di 1° Grado "B. Marcello", Scuola Secondaria di 1° grado "U. Saba"

Progetto realizzato da Arciragazzi.

Equipe: Nicola Iannaccone (responsabile), Elisabetta Rossi, Malena Trifletti, Giulia D'Sousa, Raffaella Petrosino, Micaela Mezzabotta, Antimo Santoro, Antonio Monzeglio, Luigi Tartaglia, Domenico Colella.

quelli del
20-11

Il giornale dell'Agenzia dei Ragazzi

Redazione centrale: Via Adige, 11 - 2015 Milano, Tel. 02 54178247, Fax 02 54178222.

E-mail: info@arciragazzimilano.it

Direttore responsabile: Antonio Monzeglio - Supervisione pedagogica: Nicola Iannaccone

Editore: Altavia Italia, Alzaia Naviglio Pavese 78/3, 20142 Milano

Progetto grafico: Studio Quasar (Carlo Bogani e Elena Montesi) - Stampa: Altavia Italia

In attesa di registrazione presso il Tribunale di Milano